

«Con la sopraelevata meno degrado» Spunta anche l'ipotesi «parziale» *Il convegno organizzato in collaborazione con La Sapienza*

«LE SCIENZE forensi e la ricerca scientifica come supporto alla sicurezza urbana: il progetto del raddoppio ferroviario Pistoia-Lucca nel territorio di Montecatini Terme e Pieve a Nievole». Questo il tema del convegno nato grazie al Comune, in collaborazione con l'università La Sapienza, master interfacoltà di II livello in scienze forensi, di cui è coordinatore didattico scientifico il professor Natale Fusaro. Al convegno hanno partecipato il prefetto Angelo Ciuni e Francesco Piano, viceprefetto aggiunto, capo di gabinetto della prefettura. E' intervenuto, inoltre, Moreno Degli Esposti presidente intersindacale e, tra i cittadini in sala, anche componenti di «Montecatini una sola». Presenti i vertici provinciali e cittadini delle forze dell'ordine. Ha moderato Renzo Ciofi, docente del master in scienze forensi. Sono state illustrate due tesi di laurea degli stagisti del master Erica Rasman e Pasqualino Marsico sul tema sicurezza e raddoppio. Il pre-

fetto Angelo Ciuni ha commentato: «L'argomento del raddoppio è molto sentito sul territorio e quindi avere strumenti scientifici su cui tutti si possano confrontare è importante». Fusaro ha ricordato: «Gli obiettivi erano: riqualificazione dell'area con conseguente

UNIVERSITA' Presentate due tesi sul tema sicurezza e raddoppio ferrovia

riduzione degli eventi criminosi, unificazione della città con eliminazione di barriere fisiche e sociali, creazione di nuove opportunità di lavoro, eliminazione o sostanziale riduzione del fenomeno della prostituzione nell'area di interesse. Attendiamo osservazioni e spunti dei cittadini: la consultazione della cittadinanza è elemento imprescindibile». Le due tesi sono state consegnate al Prefetto. Erica Rasman ha illustrato: «La

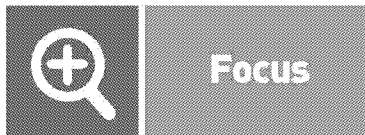
ferrovia divide la città in due, con differenze socio-economiche tra la zona Nord e Sud. Il raddoppio: per quanto riguarda la soluzione a raso, per viabilità e fruizione dei servizi le difficoltà aumenterebbero, con sottopassi con potenziali allagamenti. Il muro creerebbe una barriera impenetrabile con problemi di svalutazione degli immobili vicini alla stazione e di probabile aumento di chiusure delle attività. Con la sopraelevata, l'apertura di spazi influirebbe positivamente sul degrado, ci sarebbe una completa permeabilità della città con miglioramento di viabilità e fruizione di servizi e maggiore inclusione sociale». Pasqualino Marsico ha quindi illustrato le ipotesi: a raso, termini, treno invisibile, sopraelevazione parziale. Con quest'ultima ipotesi i pro sarebbero: ferrovia nel centro, unificazione della città, creazione di passaggi a raso, maggiore inclusione sociale, riqualificazione urbanistica»

Valentina Spisa



Foto di gruppo con alcune delle autorità presenti al convegno che si è tenuto in municipio





Angelo Ciuni

«Il raddoppio è molto sentito sul territorio e quindi avere strumenti scientifici su cui tutti si possano confrontare è importante».

Natale Fusaro

«Gli obiettivi erano: riqualificazione dell'area con conseguente riduzione degli eventi criminosi, unificazione della città».

IL DIBATTITO

Rosellini:
«Sì al dirigente
per la sicurezza»

IL CONSIGLIERE
comunale **Pietro Rosellini**
ha fatto alcune
osservazioni: «Secondo
me, sarebbe importante
che il sindaco
approfondisse questa
figura del dirigente
delegato per la sicurezza
urbana, che può essere
importante per
Montecatini. Per la
questione del raddoppio:
questo terzo lotto deve
essere un'ulteriore
riflessione per fare una
progettazione più mirata su
Montecatini».